



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Come non ci dobbiamo tirare addosso la cose esteriori, Cap. 44.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

comuni, ad alcuni altri cose
particolari; ad alcuni dolcemen-
te apparisco in segni, & figure, ad
alcuni altri riuelo i misterij con
molto lume. La voce de i libri è
vna sola, ma non instruisce tutti
egualmente; imperoche io son di
dentro Dottore, verita. effamina-
tore del cuore, intenditore de i
pensieri, promotore delle opera-
zioni, distribuendo a ciascuno se-
condo che giudico conueniente.

*Come non ci dobbiamo tirare
addosso la cole esteriori.*

Cap. XLIV.

Fratello, bisogna che tu sia
ignorante in molte cose,
& che ti ripuci come mor-
to sopra la terra, & a cui tutto il
mondo sia crocifixò. Bisogna an-
cor trapassare molte cose cò l'o-
recchio sordo, & pensare più pre-
sto a quelle che appartengono al-
la

la tua pace. E cosa più utile, rimouere gli occhi dalle cose che dispiacciono, & lasciare ad ogni vno la sua opinione, che occuparsi in ragionamenti contentiosi. Se tu starai bene con Dio, & riguarderai il suo giudicio, più facilmente sopporterai d'esser vinto.

2 O Signore a che siamo condotti? Ecco si piange per vn poco di danno temporale, & per vn picciolo guadagno si stenta & corre; & la perdita spirituale va in dimenticanza, & a pena tardi torna a memoria, Si considera quel che poco, ò niente gioua, & si lascia passare negligentemente quel che sommamente e necessario; imperoche l'huomo si dà tutto alle cose esteriori, & se non si rauede per tempo, se ne giace compiacendosi nelle cose terrene.

che